



## RICOMINCIARE SÌ MA VERSO IL FUTURO...

di: don Ivan Bettuzzi

**G**regorio di Nissa, un padre del IV secolo, definiva la vita cristiana un continuo ricominciare: un «*andare di inizio in inizio, attraverso inizi che non hanno mai fine*». Mi piace cominciare con queste parole che costituiscono una sintesi sapiente della concezione cristiana del tempo. Credo ci siano utili in questi giorni di grande dibattito per la riattivazione della vita sociale e alla vigilia della riammissione dei fedeli alla partecipazione dell'Eucarestia.

La parola d'ordine è *ricominciare*. L'urgenza è motivata da molteplici fattori di ordine psicologico, educativo, economico, familiare e più estesamente sociale. Questi mesi di clausura hanno stravolto ritmi e messo in crisi sicurezze consolidati, insinuando in noi un contagio altrettanto pericoloso che è quello della paura. La paura dà corpo alle ombre rendendoci depressi e porta a idealizzare il passato, trasformandoci in nostalgici. Così il "come eravamo" assume sempre di più i tratti idealizzati di un'epoca d'oro a cui si spera di ritornare il più presto possibile.

**Sta qui il pericolo: tornare come prima**, cancellando tutti i guadagni che, al prezzo di disagi e sofferenze, dovremmo aver conquistato. Così *ricominciare* potrebbe diventare sinonimo di *restaurare*. Operazione pericolosa perchè, come Guareschi fa dire a don Camillo nel suo dialogo col Cristo: "indietro non si torna". Ogni restaurazione porta in sé un tradimento e conduce ad una realtà finta che presto o tardi si sgretola con gravi conseguenze. In tempi remoti così scriveva il teologo russo Sergej Bulgakov a chi deplorava la rivoluzione: «*non è meno dannoso e cieco un amore all'antico e lo sforzo di restaurarlo, sotto l'influsso dello smarrimento e dell'insicurezza ... il passato non si può far tornare, perché il tempo della storia scocca per ogni epoca*».

**Quindi solo una lettura sapiente degli eventi ci porta a riconoscere l'ora esatta sul quadrante del tempo**, per giungere puntuali all'appuntamento con il futuro. Gregorio di Nissa ci dice che l'unico modo per ricominciare davvero è «*andare di inizio in inizio*» e non tornare indietro. Dobbiamo chiederci quali elementi inediti – mai vissuti prima – potranno caratterizzare questa fase della storia che sta iniziando. Dobbiamo guardare in modo critico a quell'*epoca d'oro* che in realtà forse ha generato ma senz'altro ha favorito la diffusione di

questa pandemia. Dobbiamo considerare con attenzione i meccanismi sociali che hanno messo in evidenza incredibili potenzialità e avvilenti miserie, capacità di singoli e istituzioni e incompetenze penose. Perché il *ricominciare* sia *un inizio* è fondamentale sapere *da che cosa* vogliamo ripartire. Il *come prima* ci riporterebbe ben presto a dove siamo adesso, con un supplemento di depressione sociale. *Ricominciare* da nuove consapevolezze acquisite ci potrebbe portare ai blocchi di una partenza intelligente che, ponendosi degli obiettivi precisi, individua percorsi nuovi e mette il cartello di divieto a stili e obiettivi che hanno mostrato tutto il loro limite.

### **Saremo così intelligenti da saperlo fare?**

Gli storici del futuro daranno un giudizio su questa fase e potrebbero giudicare severamente la nostra incapacità a modificare i nostri stili di vita in un atto di responsabilità verso le generazioni future. Vedete: c'è il rischio che a pagare il doppio pedaggio di questa pandemia siano i bambini di oggi (reclusi anche se i meno colpiti dal contagio) e gli adulti di domani (che si ritroverebbero a gestire gli stessi problemi perché noi non li avremo voluti affrontare).

**Nel frattempo la nostra comunità cristiana riprende il cammino comunitario.** Avrà la gioia di sedersi nuovamente, con le dovute precauzioni, attorno alla Mensa Eucaristica ma avrà un compito grave, interrogare le Scritture per poter leggere sapientemente quest'ora che stiamo vivendo e offrire così alla società intera un contributo importante perché sia davvero un *nuovo inizio*.

Sì, perché siamo convinti con un altro maestro del IV secolo che *«la storia dell'umanità non è quella di una penosa risalita dopo una caduta, bensì un cammino provvidenziale verso un futuro pieno di promesse»*. (Ireneo di Lione)